Cultura e Spettacoli in Calabria

La prodigiosa esistenza del frate di Bisignano raccontata in un'opera cinematografica finanziata dal popolo dei devoti

La vita e i miracoli di Sant'Umile in un film

Attraverso il ricorso alla "finanza sociale" sono stati raccolti i fondi

Mario Guido

Sono trascorsi 5 anni da quando un gruppo di devoti volenterosi, sollecitati dal giovane regista cosentino, Luca Fortino, ha pensato di realizzare un lungometraggio sulla figura e la vita del secondo Santo della Calabria, dopo San Francesco di Paola, al secolo Lucantonio Pirozzo, venerato con il nome di Sant'Umile da Bisignano. La vicenda umana e spirituale di questo personaggio non finisce di stupire gli studiosi e i ricercatori che parlano, addirittura, della necessità di riscrivere la sua storia, tante e tanti sono le notizie ed i fatti che vengono, man mano, alla luce rovistando, con pazienza certosina, negli archivi e nelle biblioteche, soprattutto, dell'ordine francescano dei Frati Minori e nelle chiese di varie regioni che hanno visto il suo passaggio. Dopo secoli di attesa, finalmente, il Pontefice Giovanni Paolo II ha deciso che era giunto il momento di innalzare agli onori degli altari questo umile fraticello che il 19 maggio 2002, nel presentarlo alla Chiesa universale, così si espresse: «Della pace di Cristo, principio ispiratore della pace sociale, si è fatto portatore Umile da Bisignano, degno figlio della Calabria che, nella scia spirituale di San Francesco d'Assisi, ha offerto una singolare testimonianza di carità verso i fratelli. Nella nostra società, nella quale troppo spesso sembrano disperdersi le tracce di Dio, fra Umile rappresenta un lieto ed incoraggiante invito alla mitezza, alla benignità, alla semplicità e ad un sano distacco dai beni effimeri del mondo».

Il lungometraggio sarà diretto dal regista cosentino Luca Fortino

Sant'Umile. La sua vita diventa un film finanziato dai devoti

La Comunità dei Frati Minori di Bisignano, in accordo con il gruppo di lavoro costituitosi spontaneamente per cercare di realizzare il film su Sant'Umile, il regista Luca Fortino, l'Amministrazione Comunale e la BCC Mediocrati, ha manifestato la volontà di riprendere e portare a termine il progetto di realizzazione di un film sulla figura e sulla vita di Sant'Umile da Bisignano. Dopo alcuni incontri preliminari svoltisi nel Convento della Riforma di Bisignano, al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per realizzare il lungometraggio, il progetto è stato presentato ed illustrato agli organi di comunicazione ed alla cittadinanza nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nel salone del Convento, sulla Collina Riforma, alla quale hanno partecipato: padre Antonio Martella, superiore del Convento; Damiano Grispo, sindaco f. f. del comune di Bisignano; Massimo Brunosio, coordinatore del gruppo di lavoro e il regista Luca Fortino. Il progetto del film su Sant'Umile è stato illustrato dal regista mentre Massimo Brunosio, nella qualità di coordinatore del gruppo di lavoro per il film, ha spiegato le motivazioni che hanno portato a riprendere il progetto nato cinque anni fa e poi interrotto per difficoltà economiche.

Il regista Fortino, spinto dalla grande devozione per l'umile

fraticell
Bisigna
progett
grafica
re il mes
de di Sa
tante at
il proge
molto a
respiro
essere c
sima tra
si addice
dal bass
fondere
umile di
che se a
piccoli,
ravigliar
ben due
Urbano
ta per ra
cessarie
nematog
una solu
corso all
valendos
funding.

L'evento

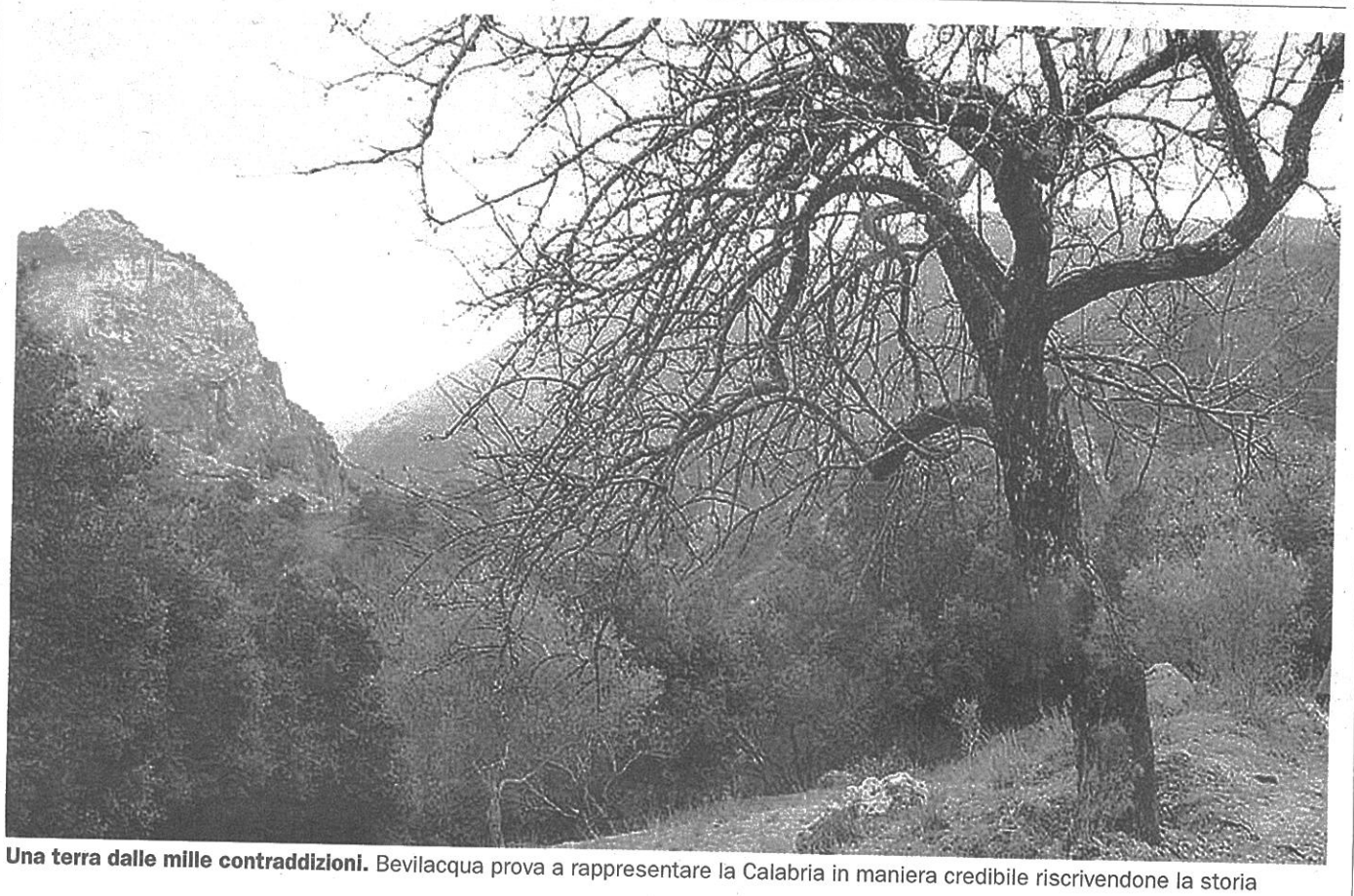
Artisti lametini protagonisti di una mostra a Roma

Antonio Garro

Tre artisti calabresi che hanno saputo con la loro ricerca entrare in sintonia con alcuni quotati filoni espressivi dei nostri giorni espongono dal 12 febbraio a Roma, alla galleria "Luigi De Sarro", affermato "centro di documentazione della ricerca artistica contemporanea" che dal 1982 presta attenzione ai new talents in evidenza dalla nostra regione. Si tratta di Francesca Ferraiuolo, Domenico Mendicino e Antonella Rocca, tutt'e tre lametini, protagonisti della mostra "Parti/Paradigmi di itinerari creativi", organizzata in collaborazione con il Maon (Museo d'arte dell'Otto e Novecento) di Rende e che resterà aperta nella capitale fino al 4 marzo.

«Il titolo dell'esposizione, "Parti", si riferisce – spiega il curatore Tonino Sicoli – agli artisti in vetrina intesi come componenti di un insieme (tre elementi con identità linguistiche diverse, ma accomunati dall'amore di ognuno di loro per l'arte), ma allude anche alla partenza, ossia a quella mobilità fisica che deve portare gli artisti a sentirsi cittadini del mondo. Esso allude altresì a quel nomadismo culturale – continua Sicoli – che li porta a confrontarsi e a essere in linea coi modelli più avanzati della ricerca artistica internazionale senza tuttavia rinnegare la propria identità originaria che non deve essere però una prigione di provincialismo».

Secondo la critica che ha preso atto favorevolmente della loro "tappa" romana, usando generi diversi – nell'ordine digitalizzazione, fotografia e scultura d'assemblaggio – Ferraiuolo (classe 1991) Mendicino (1979) e Rocca (1984) «si addentrano in una interiorità psico-fisica, sospesa fra l'occhio e la mente, reciprocamente in



Una terra dalle mille contraddizioni. Bevilacqua prova a rappresentare la Calabria in maniera credibile riscrivendone la storia

Francesco Bevilacqua in "Lettere meridiane" indaga sulle virtù di questa nostra terra

Cento libri per raccontare la Calabria e la sua storia

L'elenco dei testi si apre con "Gente in Aspromonte" di Corrado Alvaro

Domenico Nunnari

Per raccontare quella "strana minoranza" [la Calabria] che vive distaccata dalla grande corrente di vita italiana – come la rappresentava Corrado Alvaro sulla rivista dell'Università di Cambridge nel 1952 – Francesco Bevilacqua, il più appassionato narratore della bellezza della sua terra, ha scelto cento libri di narrativa, storia e geografia col proposito di farla conoscere e – se possibile – di farla amare dagli italiani.

In realtà lo scopo di Bevilacqua, con il libro "Lettere meridiane"(Rubbettino,pp.536,euro14,90) appare più ambizioso. Leggendo me appare – è sempre stata un' ardua fatica. Lo stesso Alvaro nella famosa conferenza sulla Calabria al Lyceum di Firenze (1931) candidamente ammetteva: «Mi fu sempre difficile spiegare la mia regione». Bevilacqua, per rappresentare la Calabria in maniera credibile e "riscriverne" la storia letteraria, si rifornisce di cento libri di autori insospettabili e con essi affronta le bugie della storia e l'ipocrisia della comunità culturale e intellettuale di una nazione senza identità.

Pregiudizi secolari gravano sulla Calabria, la regione "più a sud del Sud" come scrive Bevilacqua nella prima parte di "Lettere Meridiane".

Focus

Le due facce della medaglia

● Due scuole di pensiero si affrontano da anni. Da un lato chi considera la Calabria una terra irredimibile, in cui tutto è 'ndrangheta, malaffare, cattiva e mediocre politica. Dall'altro chi considera la Calabria vittima di secoli di malgoverno e abbandono. Francesco Bevilacqua, dopo anni di studi e di esplorazioni della natura e del paesaggio, con

Guarnieri, Abate e tantissimi altri.

Ci sono saggisti e narratori non calabresi: Levi, Zanotti Bianco, Rohlfs, Pavese, Berto insieme a scrittori fuoriclasse della romantica letteratura di viaggio.

Bevilacqua, commenta e "rilegge" le opere di questi scrittori e lo fa col metodo dello stanziale errante che "viaggia restando" (splendida definizione di Marta Petrusewicz nella presentazione del volume) che cammina per le valli e i monti della Calabria alla scoperta della bellezza, della magia dei luoghi e della filosofia del tempo meridiano.

Nel Palateatro di Crosia

Direttori d'orc a scuola dal m Maurizio Man

I principali protagonisti parteciperanno a "Calabria evolution"

Antonio Iapichino

Un'importante azione formativa ha avuto luogo presso il palateatro comunale "Giacomo Carrisi" di Mirto. È stata una tappa (l'unica nella provincia di Cosenza) del confronto per aspiranti direttori d'orchestra. Un'intera giornata. Una full immersion durante la quale si sono sviluppate azioni di approfondimento sulla disciplina musicale.

Nella cittadina ionica sono giunti validi professionisti della materia, fra questi il direttore del corso, nella persona del maestro Maurizio Managò, musicista di spicco del panorama bandistico in Calabria, creatore di vari gruppi bandistici giovanili in provincia di Reggio Calabria.

Fra l'altro recentemente è stato premiato da Buffet Crampon Paris per i brillanti risultati del suo "movimento". Non basta, il maestro Managò è attenzionato da Riccardo Muti per la sua professionalità e l'elevata caratura artistica dei suoi giovani gruppi.

Durante la giornata crosiota la locale Orchestra di fiati "Giacomo Puccini", diretta dal maestro Salvatore Mazzei ha avuto modo di ottenere una serie di dritte da parte del maestro Managò che, fra l'altro, ha diretto vari pezzi eseguiti in maniera professionale dagli stessi musici ionici.

Nel corso della giornata nel palateatro sono giunti alcuni ospiti. Fra questi, il presidente della banda musicale "Puccini", nonché direttore del locale Istituto musicale "Donizetti", Giuseppe Greco, e l'assessore comunale alla Cultura, Graziella Guido.

Il dire
denziato
natura s
re, sotto
cisti.
Ha fat
tivo con
musicale
re proces
Il maestr
neato ch
di perfez
zione d'o
sentato p
orgoglio
per la citt
particola
sottopost
sicale ar
gnativo.
Ha spie
migliori
panti all
formativa
coinvolti
evento "C
Un'inizi
che si rea
Terme co
stra di fia
300 mus
Philipp C
della Lond
stra. Infin
rilevare c
ionica si st
junior ban
6 anni in su
turare un c
l'orchestra
L'assess
so in luce
l'Amminist
verso la ba
tadina. Un
sente non s
un punto
mente mus
senta in cit
aggregazio

A Crosia una juni che rapp il vivaio per l'orc